

LA LOTTA

LA LOTTA - Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
N. 7 - 14 febbraio 1980 - Anno XCII

Settimanale politico

- Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.333

CALTAGIRONE COME SINDONA, CROCIANI E C.

I burattinai sono sempre gli stessi

Il caso Caltagirone è, dopo quello Sindona, la seconda, grande truffa della storia della Repubblica, e vi assomiglia in modo incredibile. Il meccanismo dell'imbroglio è sostanzialmente lo stesso: i tre fratelli Caltagirone, come il bancarot-

tiere di Patti, hanno ottenuto giganteschi crediti dalle banche pubbliche stornando all'estero i capitali, occultandoli e infine dimostrandosi incapaci di restituirli. Una incapacità che avrebbe dovuto essere evidente da anni, e di fronte alla quale si sono invece chiusi gli occhi per evidente complicità.

In entrambi i casi, colpisce l'enorme entità del danno apportato al sistema bancario: centinaia di miliardi per Sindona, molte centinaia, forse 600, per Caltagirone. Un danno che la dice lunga sul valore che la classe dirigente attribuisce al denaro pubblico.

In entrambi i casi, i crediti allegri sono stati possibili non certo per l'insipienza o l'ingenuità dei banchieri, ma per le potenti amicizie che, sino all'ultimo, con protervia e arroganza, hanno protetto i bancarottieri, i quali, d'altronde, sono stati larghi di finanziamenti occulti ai loro partners politici (gli stessi sia nel primo che nel secondo scandalo).

Come Crociani e Lefebvre, noti per lo scandalo Lockheed, anche Sindona e i fratelli Caltagirone, come ogni profittatore di regime che si rispetti, se ne sono andati beffando la giustizia, senza che fossero stati loro ritirati i passaporti, e anzi dopo una serie di comportamenti tali da giustificare il sospetto che i loro amici «volessero» la fuga, e l'avessero consentita usando spregiudicatamente le leve di potere a disposizione.

Mentre i Caltagirone, come Sindona, se ne stanno a New York, dove possiedono grandi immobili e possono valersi della collaborazione

dello stesso famoso studio legale dell'avv. Frankel, nella magistratura è scoppiata una rissa sconvolgente, molto simile a quella avvenuta per proteggere il bancarottiere siciliano. Quel poco di verità accertata sul caso Sindona, si deve probabilmente al fatto che l'inchiesta fu svolta dalla magistratura milanese, e non da quella romana, dove purtroppo la vicinanza del «palazzo»

(continua in seconda pagina)

APRIAMO IL DIBATTITO SUI PROBLEMI DEL FISCO

L'imposizione fiscale deve essere uguale per tutti?

Affrontare il problema fiscale non è facile anche perché troppo spesso si mescolano, senza farne la dovuta distinzione, aspetti di carattere moralistico con quelli di carattere più specificatamente tecnico-politico.

Invece la disposizione dell'art. 53 della Costituzione (tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva) necessita di una applicazione che la realizzi, tenendo conto delle condizioni economiche, sociali e politiche del Paese.

E di fatto, in mezzo a contraddizioni, palesi ed occulte, se si va un

LA JUGOSLAVIA VERSO IL DOPO TITO

Il cerchio rosso dei balcani

La Jugoslavia è ormai di fronte al tanto temuto periodo del dopotito. Questo paese così importante nello scacchiere internazionale, leader dei paesi non allineati, da sempre corteggiato dagli occidentali ed oggetto di grandi pressioni da parte dei «compagni russi», si è risvegliato in quella delicata fase di transizione di cui si è tanto a lungo parlato, ma che sembrava rinviata a tempo indeterminato. Vi si è tro-

vato peraltro in un momento fra i più critici della situazione internazionale, dal 1945 ad oggi. E mentre lo storico dissidente Milovan Gilas dichiara che «se non avremo un intervento militare sovietico, la Jugoslavia continuerà per la strada tracciata da Tito, anche se certamente avremo forti pressioni da Mosca», tutta la popolazione è pron-

(continua in seconda pagina)

L'idea della guerra non è stata ancora accantonata

L'aggravamento della situazione internazionale conferma il protrarsi della grave malattia di cui soffre l'equilibrio internazionale fra le forze. La crisi irreversibile del bipolarismo si trascina senza peraltro che si intravedano nuovi protagonisti di primo piano. In questo senso il ruolo autonomo che la Comunità Europea e la stessa Cina potrebbero ricoprire sembra sacrificarsi di fronte ad una rinnovata politica di potenza dell'Unione Sovietica di cui la vicenda in Afghanistan è un prevedibile capitolo.

All'interno degli USA, certamente con maggiore cautela, si fanno avanti le pressioni di quei circoli militari ed economici che intendono, probabilmente forzando lo stesso messaggio di Carter, muoversi con decisione dopo quella fase dominata dal «complesso Vietnam». Continua in Iran l'odissea dei prigionieri nell'ambasciata USA, mentre le dichiarazioni del segretario generale dell'ONU confermano i problemi interni ad un Paese in cui i rischi di guerra civile sono assai elevati. Nella penisola dell'Indocina dopo l'esodo dei profughi vietnamiti è seguito ormai da mesi quello ancora in condizioni più precarie dei fuggiaschi dalla Cambogia, o meglio quello che di quel Paese poteva essere rimasto dopo la follia durata per quattro anni del regime di Pol Pot.

La verità è che fuori dall'Europa e da quell'arco di nazioni che non hanno partecipato come gendarmi del mondo al controllo della spartizione in blocchi contrapposti, l'idea della guerra, magari circoscritta e di breve durata, non è mai stata accantonata. Quello che più

(continua in seconda)

Intanto c'è chi fa il vuoto intorno ai testimoni

La Brigate Rosse uccidono di nuovo. I giornali, settimana dopo settimana, hanno sempre più l'apparenza di bollettini dal fronte. Parole come «sdegno», «fermezza», «volontà di risposta» perdono sempre più il loro significato mentre ne rimangono solamente due che si possono ancora spendere: dolore e paura.

Sono passati pochi giorni dalla grande giornata di lotta di Genova che ha testimoniato la volontà di isolare e denunciare il terrorismo. La risposta è giunta da Genova, da Venezia, da Torino e da Milano con una lunga lista di morti.

Ma una risposta, ancora più atroce, è venuta da Patrica, un paesino del Frusinate dove due anni fa venne assassinato il procuratore della repubblica con la sua scorta. La giovane testimone che ha inchiodato alle loro responsabilità i due terroristi responsabili dell'agguato è trattata come un'apestata.

I genitori degli altri ragazzi non la vogliono più a scuola. Potrebbe esserci un attentato contro di lei — pensano — e non vogliono che i propri figli possano essere colpiti perché le si trovano vicino.

I proprietari della casa in cui vive la ragazza hanno dato lo sfratto. Può darsi — pensano — che altri terroristi vogliano vendicarsi facendo un attentato dinamitardo e la casa ne uscirebbe danneggiata.

I vecchi amici della famiglia della ragazza sono spariti nel nulla. Pensano che sia troppo pericoloso farsi vedere assieme ad una persona che è certamente sulla lista dei terroristi.

Le autorità: prefetto, sindaco, parroco, preside della scuola frequentata dalla ragazza. Nessuno si è fatto vivo, nemmeno per trovare una soluzione perché la ragazza non perdesse l'anno scolastico dopo che si era ritirata dalla scuola. Pensano che un cittadino che si è comportato come se lo Stato di diritto funzionasse e garantisse la protezione

(continua in ultima pagina)

attimo ad analizzare la legislazione tributaria attuale ci si rende conto che questo in alcuni casi è avvenuto. E' avvenuto facendo delle ben precise scelte in funzione delle necessità economiche, non settoriali ma complessive del Paese, sulle quali si può dissentire, ma la cui esistenza non si può negare: sarebbe sterile e controproducente il contrario.

Infatti prendendo come base il reddito catastale per determinare l'imponibile nel settore agricolo si è fatto una precisa scelta di campo: dare certezza contributiva al settore, con un livello impositivo estremamente basso rispetto a quello che si avrebbe se il reddito fosse determinato con i criteri previsti per il settore industriale o commerciale.

Le ragioni implicite ed esplicite di questa scelta, anche se ovvie e sulle quali si può anche non convenire, sono state la necessità per il Paese di incrementare la produzione agricola attraverso la certezza dell'imposta da pagare invogliando, incentivando investimenti e presenza di addetti, in un settore primario per il Paese.

E' una scelta antica fatta, proprio per i motivi sopracitati, nel 1700 dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria: il catasto teresiano in vigore ancora oggi nel Trentino-Alto Adige, e per molto tempo, in passato, anche nel Lombardo-Veneto, ne è il ricordo tangibile. Una scelta di questo genere, indipendentemente dal mezzo tecnico con cui la si realizza (e sullo strumento catastale ci sarebbe molto criticamente da dire), comporta comunque una conseguenza: nell'ambito della categoria non esiste evasione fiscale, salvo che non si voglia parlare di evasione legale.

Pur non nascondendosi la necessità di un aggiornamento al 1980 di quelli che sono i rilevamenti catastali, al fine di adeguarne i valori all'effettiva realtà produttiva e reddituale, si ha in teoria (nulla mai è perfetto) una sufficiente perequazione fiscale nell'ambito del settore.

E' questa una prima puntualizzazione che desidero mettere in evidenza per riprenderla più avanti dopo aver esposto alcune altre considerazioni.

Il sistema fiscale è caratterizzato da due precisi filoni di imposizione: l'imposta sulle persone fisiche (IRPEF) e quella sulle persone giuridiche (IRPEG).

Si ha poi un componente che, una volta individuato, viene incanalato sotto l'imposizione IRPEF o IR-

PEG a seconda di chi ne sia il percettore: il reddito d'impresa. Cosa sia il reddito d'impresa è in verità il nodo che va sciolto per eliminare una fonte di confusione, di distorsioni polemiche, di battaglie moralistiche fatte in nome di una puntuale applicazione dal dettato costituzionale dell'art. 53 prima ricordato. Si ha invece, sia a livello della coscienza che della conoscenza pubblica, una parificazione di due dati che omogenei non sono: il reddito individuale e quello di impresa.

In altre parole si confonde il reddito dell'impresa, industriale, agricola, commerciale, con quello del titolare dell'impresa stessa. Con una ulteriore complicazione: se il titolare d'impresa è una persona giuridica il reddito subisce un trattamento (IRPEG) nettamente differenziato da quello (IRPEF) che fa riferimento ad un titolare persona fisica.

Con una sola possibilità di attenuare la differenziazione e cioè che l'impresa, con titolare una persona fisica, si assoggetti a tutte le disposizioni contabili che il codice civile prevede per la persona giuridica. Ma, pur così facendo, la differenziazione rimane con netti miglioramenti a favore di quest'ultima.

Un esempio per tutti: la possibilità dell'imprenditore individuale di riportare all'anno successivo il reddito negativo, la perdita subita nell'anno precedente. Inoltre, mentre nella pubblica opinione è sufficientemente acquisito il concetto che il reddito d'impresa di una persona giuridica (la FIAT, l'Olivetti, le Generali) è cosa nettamente diversa da una persona fisica lavoratore dipendente, non è altrettanto acquisito che lo sia anche il reddito d'impresa individuale.

In altre parole di fronte all'aumento della pressione fiscale, all'aumento della spesa pubblica, di cui dirò più avanti, con conseguente prelevamento sul reddito delle persone fisiche, lavoratori dipendenti, penalizzate due volte, prima dell'inflazione galoppante e poi dalla mancata ridisegnazione della curva delle aliquote, si ha una levata di scudi al fine di ottenere una perequazione fiscale, con l'introduzione di mezzi tecnici che la realizzino; che la realizzino (bolla di accompagnamento, ricevuta fiscale, ecc.) avendo come obiettivo la totale identificazione del reddito delle imprese di persone con quello del lavoratore dipen-

(continua in seconda)

Arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

DALLA PRIMA

L'IMPOSIZIONE

dente.

Il tutto sottacendo un particolare non secondario: l'imposizione dell'ILOR che, a parità di imponibile, penalizza di un ulteriore 15% il reddito d'impresa. Ma mentre per il reddito d'impresa spettante ad una persona giuridica (S.p.A., S.R.L., Coop. srl., ecc.) esistono due linee di facilitazioni e cioè, una sull'imposta vera e propria, e l'altra sulla determinazione dell'imponibile, per quello spettante ad una persona fisica nulla, di tutto questo, è previsto.

Per ridurre l'imposta funziona infatti il « credito d'imposta » previsto dal DPR 904/77 che trasforma l'IRPEG pagata dalle società, in aliquota fissa del 25% in acconto di imposta del percettore del reddito societario.

Per ridurre l'imponibile tutta una serie di meccanismi, sostanzialmente giusti, ma che hanno il difetto di non poter essere fatti valere da una impresa di persone. Tanto per esemplificare: l'importo della cessione di una attrezzatura, anche se contemporaneamente investito in attrezzatura analoga (farsi scontare l'autocarro usato dal venditore di autocarri nuovi) è tassato come plusvalenza se l'impresa non tiene la contabilità generale, obbligatoria per le persone giuridiche e per le imprese che superano i 360 milioni di giro d'affari.

E così pure, come prima si ricordava, il reddito negativo, la perdita d'esercizio d'impresa, è giustamente trasferibile all'anno successivo, solo per le persone giuridiche, mentre non lo è, ingiustamente, per quelle fisiche.

Abbiamo in conclusione una legislazione che, pur agevolando sul piano formale (contabilità semplificata) le imprese minori, le penalizza sul piano dell'imposizione, privilegiando ed incentivando in tal modo le strutture imprenditoriali maggiori. Il tutto nella logica che ha sostenuto negli anni '50 e '60 lo sviluppo industriale italiano.

Credo allora che sia necessario iniziare a fare una seria meditazione di ordine culturale e politico su tutta questa faccenda, altrimenti si corre il rischio di ritrovarsi in un ginepraio.

Si è riconosciuto, a 10 anni dal 1969, come non sia corretto parlare di salari uguali per tutti.

Analogamente da quando si parla della più che giusta perequazione fiscale, non può e non deve intendersi imposizione fiscale uguale per tutti.

C'è sicuramente, in Italia, una esigenza di fondo, che è quella di far venire a galla tutto ciò che è sommerso, e quindi non solo l'economia.

E' necessario cioè introdurre un costume di chiarezza nelle decisioni che si prendono: troppo spesso infatti le decisioni che dovrebbero essere il frutto di una scelta, sono il frutto, mai dichiarato, di mediazioni troppo spesso deteriori.

Sul piano fiscale c'è sì la necessità di capire e di sapere con esattezza quali sono i redditi dei cittadini al fine di eliminare l'occulto, le sfacciate evasioni totali o le riduzioni ad un decimo del giro d'affari (dati IVA 1977).

C'è però anche un'esigenza per il Paese: la certezza che determinati servizi, determinate quantità di beni siano effettivamente prodotti.

E quest'ultima esigenza è stata soddisfatta, dobbiamo avere l'onestà intellettuale di ammetterlo, con un accertamento fiscale, che facen-

do acqua da tutte le parti, ha permesso l'evasione fiscale incentivante la produzione di beni e servizi necessari.

D'altra parte non si può avere soddisfatta l'esigenza di un servizio e contemporaneamente pretendere di sapere con esattezza (con la ricevuta fiscale p.e.) il reddito che questo servizio (ristorante, idraulico, ecc.) ha prodotto, per poi penalizzarlo con un ulteriore 15% di ILOR. O di andare ad imputare, quali componenti positive del reddito entrate che tali non sono per le S.p.A. e le Coop. srl., e lo sono invece per il ristoratore o l'idraulico.

Se « il corporativismo consiste nell'ottenere e nel conservare situazioni di relativo privilegio, che poi si scaricano sul resto della collettività (R. Prodi, Corriere della Sera del 21-1-80) », non credo che richieste, considerazioni di questo genere rientrino in una tale logica.

D'altra parte, se si ha l'esigenza primaria di avere determinati beni e servizi, bisogna pur incentivarne la produzione, o come minimo non penalizzarla.

Abbiamo invece una linea culturale-politica che nei fatti privilegia una struttura di grandi imprese che sono poi in fin dei conti persone giuridiche (S.p.A., S.r.l., ecc.). La svolta copernicana avvenuta, in questi giorni, nell'atteggiamento della sinistra (PCI e sindacato) nei confronti dell'automobile con un sostanziale cambiamento dell'ottica ideologica non solo di quella del 1969 ma anche di quella del 1976, fa sperare in un rinnovato e più realistico affermarsi di una diversa linea culturale e politica anche su questo problema.

Altrimenti la fascia dei ceti medi produttivi, commercianti, artigiani, ecc., la si continua a lasciare nell'incertezza dell'incentivo economico realizzato con l'evasione fiscale più o meno accentuata e, a seconda dei casi, lodandone l'operosità produttiva, o attaccandone con durezza la loro evasione. Un atteggiamento, quest'ultimo, che serve politicamente per il raggiungimento di un duplice obiettivo: scaricare le tensioni sociali e realizzare una più ingente entrata per le casse dello Stato.

Una linea di questo genere, bisogna pur rendersene conto, comporta la realizzazione di uno stato che sempre più confonde i suoi doverosi compiti di programmazione, di scelta cioè degli obiettivi da raggiungere, con la gestione diretta della produzione di una gamma sempre più vasta di beni e servizi, quali risultato della sua incapacità a scegliere sul piano economico e sociale.

In conclusione se vogliamo ottenere chiarezza sul piano della problematica fiscale occorre attenersi ad alcuni principi. Chiarezza su cosa dobbiamo intendere per reddito d'impresa, senza distinzioni di chi ne sia il percettore e nella sua determinazione, fiscalmente rilevante, tener conto e quindi scegliere alla luce del sole (il che non provoca tensioni sociali dilaceranti), quali siano i beni e i servizi che vanno incentivati rispettando però il massimo di perequazione fiscale all'interno della categoria incentivata.

Perequazione, che deve essere preceduta, altrimenti non la si realizza, dall'esatta conoscenza tramite opportune disposizioni e meccanismi (bolle, ricevute, ecc.) che dia una garanzia certa, del giro d'affari reale dell'attività economica considerata.

Si tratta quindi di chiarire, sul piano culturale e politico, che se esiste il dovere costituzionale di concorrere, con criteri di progressività, alle spese pubbliche (art. 53) esiste anche il problema di dare attuazione al principio fondamentale della Costituzione (art. 4) che chiama ogni cittadino al dovere di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale della società.

Il tutto con un atteggiamento, culturale prima ancora che politico, che tenga conto che sul piano fiscale è necessario sempre accompagnare i provvedimenti repressivi con provvedimenti incentivanti, con una logica che li riconduca ad unità operativa e tenendo conto delle attuali condizioni economiche, sociali e politiche del Paese e non solo semplicisticamente della più che giusta perequazione fiscale.

Flavio Favilli

L'IDEA

angoscia è il peso davvero insufficiente che ha fino ad ora l'opinione pubblica soprattutto nelle maggiori potenze di fronte all'eventualità di un conflitto. Vi è una sorta di rinuncia di partenza ad una grande mobilitazione di coscienze e di popoli. Mentre peraltro il tono pacifista di molte manifestazioni popolari in Europa, come quelle organizzate dal PCF in Francia servono interessi di parte e non quelli legati alla tutela della vita. Ritenere il mondo ad un passo dalla catastrofe finale è certamente azzardato e fuori di luogo, ma considerare possibile avere imboccato una via assai pericolosa è il minimo che le autorità degli stati che hanno più a cuore la pace possano fare. Partire dal principio della continua « negoziazione » è sicuramente un metodo rispetto al quale non è possibile dissentire.

Il processo di distensione è in crisi acuta, ma forse qualcosa può ancora essere fatto. Assai grave è in realtà la caduta dal ruolo di forze « non allineate » di molte nazioni che vanno di fatto a rafforzare questo o quel blocco. Rischiosa, controproducente, non tollerabile è la mossa di Mosca che alimenta uno stato di incomprensioni assai pericolose. Sul piano internazionale poi viene confermata la debolezza di iniziativa delle Nazioni Unite che pur non avendo più le caratteristiche della Società per Nazioni, non riescono ad imporsi come forza garante della pace, di una pace che non è certo problema che può essere imposto dalle armi e dalla forza.

Quello che possiamo fare in Italia ed in Europa è poco e tanto insieme. Certamente non possiamo pensare di influenzare seriamente la burocrazia dirigente sovietica od il Senato degli USA, ma potremmo elevare la nostra voce per arginare le tensioni esistenti. La mobilitazione popolare è uno di questi strumenti e si sta per sicuri che in questo genere di avvenimenti, se l'obiettivo è la pace non dovrebbero esservi defezioni di rilievo. Certamente occorre intendersi sugli obiettivi quindi tralasciare il bagaglio degli ideologismi e delle « solidarietà fraterne » a stati di cui non si condividono che tradizioni, peraltro sempre più sbiadite. Lasciamo ai nostalgici della « guerra fredda » il compito di baloccarsi ulteriormente con la sempre meno entusiasmante tesi dell'« equilibrio del terrore ». L'unico terrore che si può provare è quello di giungere fra pochi anni alla mancata costruzione di un nuovo ordine economico internazionale e con arsenali militari che verranno rinnovati al ritmo delle leggi di mercato. Non dimenticando che per rendere disutile una merce la si può voler provare, sperimentare, magari con l'intenzione di provocare un numero limitato di danni, ma facendo scattare quelle conseguenze di fronte alle quali persino il nobile messaggio degli obiettori di coscienza diverrebbe una testimonianza inutile e forse neppure testimoniabile.

P.C.

I BURATTINAI

deve avere svolto una paurosa opera di inquinamento. Mentre infatti i giudici milanesi hanno incriminato Sindona, e mentre l'avvocato Ambro-

soli, il curatore fallimentare, ha pagato con la vita il tentativo di fare chiarezza nel torbido intrigo tra politica, mafia e malavita nascosto dietro la Banca Privata Italiana, da Roma è giunto un segnale di segno opposto, quasi incredibile per la sua spregiudicatezza. Il predecessore dell'attuale PG Pascolino, il dott. Carmelo Spagnuolo, già procuratore generale a Roma, e poi presidente di sezione della Corte di Cassazione, ha avuto l'ardire di inviare al tribunale di New York, chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di estradizione inviata contro Sindona, una testimonianza scritta nella quale affermava che contro il finanziere era stata montata una indegna campagna di persecuzione politica, e che egli stesso poteva garantire sulla correttezza dell'imputato. Come si poteva immaginare, e come egli stesso poteva prevedere, il dott. Spagnuolo fu per questo allontanato dalla magistratura, ma il suo atto può dare un'idea del livello raggiunto dai torbidi intrecci tra potere politico, economico e giudiziario.

Lo scandalo Caltagirone, come quello Sindona, o come il loro lontano progenitore, lo scandalo della Banca Romana, esplosi ai primi del '900, sono manifestazioni estreme di un clima di corruzione al quale la democrazia, se non si pongono rimedi, non può sopravvivere a lungo. L'opinione pubblica non può non vedere che le uniche cose certe, e chiare, sono le più amare: come sempre, sarà il contribuente a pagare le centinaia di miliardi perduti; come sempre, i responsabili resteranno carichi di soldi, e di non deposta arroganza, all'estero; come sempre occorreranno anni e forse decenni prima che la verità venga per intero a galla.

Casi come questo rischiano di compromettere quanto rimane di credibilità alla classe politica, ma almeno un tentativo bisogna farlo: evitare che il discredito si ripercuota sulle istituzioni giudiziarie al punto da legittimare in chiunque il sospetto che dietro ogni inchiesta svolta a Roma si nasconda questo o quel gruppo politico, questo o quel potentato economico. C'è da sperare che la condotta della magistratura romana sul caso Caltagirone rimedi al mal fatto, faccia chiarezza e sia sostanzialmente, oltre che formalmente, irreprensibile. C'è quindi da auspicare che il consiglio superiore della magistratura intervenga per riportare ordine in un organismo dove, tra accuse di terrorismo, controaccuse di corruzione, imputati potenti che scappano, e inchieste avvocate, il cittadino non riesce più a vedere un punto di riferimento super partes.

Ma il problema di fondo rimane politico, e proprio il fatto che il caso Caltagirone sia un deja vu lo dimostra. La magistratura non può fare pulizia se non si colpisce anche il sistema di potere, e di corruzione, che sta dietro gli aspetti giudiziari. Se non si interviene alla radice, e si perseguono soltanto i più o meno brillanti esecutori, lasciando intatto il potere politico dei burattinai, bisogna rassegnarsi ad assistere a scandali, sempre sostanzialmente uguali, che si succedono: ieri Sindona, oggi Caltagirone, domani un altro.

U.I.

IL CERCHIO

ta a difendere l'indipendenza nazionale secondo un preciso piano di « difesa totale », in grado di mobilitare tre milioni di persone ben addestrate in brevissimo tempo.

Le pressioni sovietiche non avvengono però solo con la minaccia dei carri armati e con le truppe aviotrasportate, che troverebbero peraltro una contraerea assai efficace e già « all'erta », come sta avvenendo in questi giorni. I capi del Cremlino sanno di poter intervenire soprattutto con pressioni di tipo psicologico, aiutati in questo dai fedeli bulgari. L'ultima di queste « influenze » in ordine di tempo è stata la consegna di un premio da parte dell'Accademia di scienze bulgare a Venko Markovski, esule jugoslavo ed ex funzionario del Cominform. La notizia, riportata dal quotidiano di Zagabria, *Vjesnik*, è duramente commentata. Secondo il quotidiano croato, infatti, l'esule è stato premiato in relazione alla sua attività antijugoslava, che si è manifestata in modo concreto nella rivendicazione dell'autonomia macedone, sulla quale i russi contano per dividere dall'interno la compattezza del popolo jugoslavo. Questa tattica non ha però dato,

almeno per ora, i frutti sperati, soprattutto se si tien conto di come gli jugoslavi appaiono, in questi giorni, particolarmente uniti. Lo hanno dimostrato anche recentemente con la cattura in breve tempo, da parte della milizia di « difesa totale », senza intervento delle forze regolari, di un gruppo di terroristi ustascia, una volta manovrati dalle truppe naziste ed oggi possibile strumento di destabilizzazione.

In Jugoslavia del resto si respira ultimamente un clima di « all'erta generale » quale da parecchio non si avvertiva. Lo stesso esercito è stato riformato, portando il servizio di leva obbligatorio a 15 mesi per i non studenti e a 12 per coloro che frequentano l'università. C'è poi la novità dell'introduzione dell'obbligo di leva anche per le donne, con un periodo di addestramento di sei mesi, dedicato soprattutto allo studio delle tecniche militari.

I problemi che la Jugoslavia deve affrontare nell'immediato futuro non sono però solo militari ed internazionali, ma anche interni.

Secondo la rivista *Ekonomika Politika*, più di 700.000 persone sono in cerca di lavoro e il settore sociale non può da solo soddisfare pienamente le domande di collocamento. La crisi occupazionale potrebbe essere risolta con il reperimento di almeno 100.000 nuovi posti di lavoro.

Il problema è grave e non può certo essere risolto con interventi puramente tecnici. Aumentando infatti le possibilità di lavoro, anche le domande di collocamento aumenterebbero di conseguenza, soprattutto nelle regioni a carattere prevalentemente agricolo e da parte degli oltre 800.000 emigranti che potrebbero fare rientro in patria allentati da nuove prospettive.

Anche in Jugoslavia, come del resto in molti paesi occidentali fra cui la stessa Italia, esiste inoltre il problema della richiesta di lavoro più qualificato rispetto alle proprie mansioni. Più di 350.000 sono infatti i posti vacanti in quanto non corrispondenti alle richieste « qualitative » dei disoccupati, soprattutto giovani che hanno terminato gli studi.

La rigida programmazione centralizzata, tipica del resto dei regimi comunisti, ha frenato lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali (trasporti interni, turismo ed attività terziarie ad esso connesse, produzione artigianale e settore alimentare), in quanto questo tipo di attività presuppongono un personale dinamico, per cui i programmi di sviluppo fatti a tavolino a Belgrado, in questo caso, sono del tutto inutili.

Tutto ciò comporta l'esistenza di tensioni sociali che sono spesso sfociate in aperta ostilità verso i dirigenti, soprattutto attraverso l'arma dello sciopero, insolita in un paese comunista.

Come osserva Frane Barbieri sull'*Espresso* del 27 gennaio « nell'immagine bicolore del mondo la Jugoslavia veniva spesso dipinta di un grigio incerto da colorare prima o poi con una delle tinte dominanti. Vedo la pattuglia degli osservatori riversarsi su Belgrado in questi giorni impegnata nell'indovinare di quale colore potrà tingersi il paese dopo Tito. Si stenta a riconoscere che quello del « titoismo » non è un colore intermedio, una miscela del due colori che contrassegnano la spartizione del mondo. Sarebbe importante che anzitutto l'Europa si liberi dal daltonismo bicromatico per intuire che la Jugoslavia così com'è, con tutte le particolarità della sua collocazione, delle sue visioni e dei suoi colori, rappresenta una delle componenti fondamentali dell'assetto continentale. Nel caso contrario anche i due colori finirebbero col diventare uno solo: il profondo rosso o, se vogliamo, il profondo russo ».

La calma e la prudenza dimostrata dai dirigenti jugoslavi durante la malattia di Tito, la « difesa popolare » pronta ad intervenire contro chiunque attentati alla sicurezza e all'indipendenza del territorio, non lasciano però dubbi ai quali possano essere le scelte degli jugoslavi.

Andrea Pampana

Il nuovo numero dell'Ospedale

I numeri telefonici dell'Ente Ospedaliero « S. Maria della Scalvata » e dell'Ospedale Civile sono cambiati.

Pertanto il nuovo numero del centralino, al quale gli utenti dovranno rivolgersi per ogni necessità, è il 35111.



FABBRICA CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI
Disbrigo di tutte le pratiche

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84

PREZZI MODICI

« La Ditta non è associata ad altre imprese ».

« MEZZACODA » AL TEATRO COMUNALE

La bell'italia di Paolo Poli

La rassegna teatrale dell'attore è cominciata con una splendida serata offertaci da Paolo Poli.

La scheda pubblicata la scorsa settimana, che raccontava lo spettacolo nei suoi temi e ne preannunciava certi sviluppi, ci dispensa dal soffermarci sui contenuti e ci consente di dedicare tutta l'attenzione all'attore, alla sua performance.

Non senza aver speso prima due righe per Jaqueline Perrotin, che lo accompagnava al pianoforte, spalla attentissima e pregevole solista negli spazi purtroppo limitati che lo spettacolo le riserva. Per una volta, gli abituali espedienti della spettacolarità fanno cornice, anche la « scenografia » è comprimaria: troneggia facilmente il pianoforte su quel palcoscenico nudo. Appena qualche gioco di luce, curati ma non particolarmente efficaci. Essenziali anche i « costumi » (ma il lessico teatrale è improprio questa volta, e solo chi c'era può davvero non fraintendere): smoking per lui e abito lungo per lei.

Non un capriccio, ma un primo elemento per entrare nella serata. Questa sera, signori, tutto il resto è superfluo: Paolo Poli, mobilissimo riempie la scena — lo si segue a fatica — con le migliaia di parole, i falsetti, i bassi, dando prova di indubbi grandi capacità e sorprendendo sempre.

Eccolo entrare indifferentemente nei panni volta a volta maschili o femminili con estrema naturalezza, lui che sesso non ha (o entrambi); esibire una tecnica incalzante, senza neppure lasciare spazio agli applausi che a scena aperta spesso sono partiti dal pubblico per esser poi troncati subito, per dar modo di ascoltare.

Il primo atto in abiti scuri (canzoni e miti del ventennio), ed il secondo in bianco (per quel periodo democristiano che ormai s'avvia trionfalmente ad essere almeno « quarantennio »), a mettere in scena i brandelli della nostra storia ridicola, profonda; e così superficiale, indifferente. I piccoli miti — non manca S. Remo, che abbiamo appena visto demistificato dal suo stesso palco, e questo nonostante il giornalista di turno del Carlino non sai d'accordo — che fanno l'opinione pubblica, e che forniscono gli alibi necessari per giustificare scelte anche pesantissime e non solo di carattere « cultural-ricreativo ».

La Stupidità Italiana, come dice il critico, che va forse a fare il paio con l'ottusità Italiota di recente memoria (ma si badi bene che ogni volta avviciniamo Poli a qualche altro, Benigni o Fo che sia, è anche per sottolinearne la distanza e l'originalità), e viene messa alla berlina, con accenti anche pesanti, nella rappresentazione: e questo viene permesso quando partendo dalle tavole di un palcoscenico di teatro non ne supera i segnati confini; salvo poi essere repressa altrettanto pesantemente nel caso per esempio raggiunga le edicole (pensiamo naturalmente al « male »).

Ma su questo luogo « della dif-

ferenza » che è il teatro, già scriveremo l'anno scorso, quando sottolineammo che tutto (quasi) viene permesso al teatro quando è rigidamente posto all'interno della società borghese. E diventa così una volvola di sfogo di certe tensioni, un'illusione eversiva, più che un pericolo reale. Nel caso di Poli, turbamento sarebbe potuto nascere oltre che dallo spettacolo, anche dalla provocante evidenza dell'uomo attore - personaggio in scena. Ma ancora, se questa « differenza » fuori è repressa, dentro il teatro ha piena legittimità, appartiene all'attore, diverte (!) — perfino persone

serissime, che, almeno alla luce del sole, hanno un'integrità morale insospettabile —; e in fondo « libera », e rassicura. Di questi tempi non è poco. Questa « catarsi » nasce da un fondamentale travisamento, una nuova e ulteriore rimozione del problema che pure c'è e in qualche modo esce, nei nostri discorsi nell'intervallo o a fine serata.

Siamo stati maltrattati è vero, ma da chi?

C'è sempre una ragione in questi casi. Una soluzione tranquillizzante. Per questo al teatro è permesso (quasi) tutto.

Pier Luigi Bertoni

RASSEGNA SUL NUOVO TEATRO

« Il concerto » di R. Rosso

Va in scena a Imola presso il Teatro Comunale il 24 febbraio 1980 alle ore 20,45, « Il concerto » di Renzo Rosso, lo spettacolo che il Gruppo della Rocca ha realizzato la scorsa stagione (in collaborazione con l'Istituto del Dramma Italiano, il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia) e che viene ripreso in seguito alla calorosa accoglienza di pubblico ottenuta. Si tratta di un testo italiano di particolare interesse per la validità dei motivi di riflessione sull'oggi che propone, con cui la compagnia (quest'anno alla sua undicesima stagione di attività) ha confermato il proprio interesse per la drammaturgia nazionale.

Renzo Rossi, assai noto come narratore, è coautore di numerosi programmi televisivi, collaboratore di riviste letterarie, periodiche e quotidiane. Oltre a « Esercizi spirituali » (titolo originale de « Il concerto »), ha scritto per il teatro « Un corpo estraneo », messo in scena dal Teatro Stabile di Genova nel 1968 con la regia di Squarzina col titolo originale de « La gabbia ». Ha vinto il premio Riccione-TER '79 con « Ri-luoto della parte assegnata ».

Protagonisti de « Il concerto » sono cinque strumentisti e un maestro concertatore. La vicenda è quella di una prova d'orchestra che non si compie: il concerto continuamente si inceppa, riprende, si interrompe. Sono gli stessi concertisti a bloccarlo: la distrazione attanaglia la volontà, ma dietro le azioni mimate, le voci, le urla, emergono le ragioni profonde del loro agitarsi: la necessità che hanno di rappresentarsi, di costruirsi un'identità, rivela un vuoto, scontrandosi di continuo con l'inadeguatezza e i limiti di una mediocrità sociale e culturale.

Contro di loro il direttore metterà in campo prima la propria stracciata autorità, poi una macchina, per soppiantare, con il rigore

inesorabile del computer, l'estro disordinato e licenzioso di quelle cinque individualità.

Una situazione decisamente grottesca che ha stimolato il Gruppo nella direzione di una ricerca teatrale che punti decisamente al comico, mettendo in moto un meccanismo di gioco e di divertimento dove l'attore si colloca come elemento primario e indispensabile della scrittura drammaturgica.

Il coordinamento dello spettacolo è di Alvaro Piccardi. Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia, le musiche di Nicola Piovani, Interpretano lo spettacolo: Loredana Alfieri, Silvana De Santis, Dino Desiata, Paila Pavese, Ireneo Petrucci, Alvaro Piccardi, Walter Strgar, Roberto Zezzosi. L'equipe tecnica è composta da: Carlo Bardotti, Giancarlo Benvenuti, Vito Rigato, Giuseppe Saporito e Walter Strgar. L'organizzazione è affidata a Mimma Gallina, l'amministrazione e la segreteria ad Elena Brignani, l'ufficio stampa e promozione a Marina Gualandri. Prezzo unico L. 2.000 i biglietti saranno messi in vendita domenica 24 febbraio p.v. dalle ore 16,30 — presso la biglietteria del Teatro Comunale.

Farsa dialettale

Mercoledì 5 marzo alle ore 21,30 presso il Cinema Teatro Modernissimo di Imola, la compagnia G.A.D. città di Lugo diretta da Luigi Gemiani, rappresenterà la commedia « E CMANDA LA FRENZA » farsa in 3 atti di Pitteri e Fariselli. Lo spettacolo patrocinato dalla Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti ha lo scopo di recepire i mezzi finanziari atti a potenziare e a sviluppare le necessità assistenziali e culturali dei propri assistiti, sensibilizzando un numero sempre maggiore di persone.

CRISTIANI E CONCORDATO

La Comunità Cristiana di Base di S. Giovanni ha divulgato il seguente documento in occasione dell'11 febbraio:

Nonostante le proposte di revisione che da molte parti si sono avanzate, eccoci di nuovo davanti a un 11 febbraio che ricorda il vecchio Concordato tra Stato Italiano e Vaticano!

Nulla è cambiato e la quinta bozza di revisione è rimasta tra le carte dei ministri, nascosta all'opinione pubblica e perfino al Parlamento, con la conseguente impossibilità di interventi che partano dalle esigenze della base. E' vero che i problemi sociali ed economici dell'Italia sono numerosi, ma sembra quasi che il problema del Concordato sia scomparso dalla coscienza della gente, rimosso o spostato indietro, delegato ai vertici come se non ci toccasse da vicino.

E invece non possiamo dimenticare che i vincoli concordatari limitano fortemente la laicità dello Stato in punti qualificanti quali:

— la scuola, dove non solo per quanto riguarda l'insegnamento specifico della religione ma per tutta l'impostazione di fondo, la religione cattolica viene assunta a fondamento di tutta l'opera educativa (se non in teoria, senz'altro nei fatti il « cattolicesimo » appare quale religione di stato nei vari programmi scolastici, compresi quelli « nuovi » per la scuola media del 1979);

— gli Enti Ecclesiastici che inutilmente la legge 382 sulle IPAB cerca ancora di ridimensionare alle pure finalità religiose e di culto: l'opposizione alla applicazione della legge, a grave scapito della economia decentrata di Regioni ed Enti locali, non fa che favorire sprechi e speculazioni (ad esempio: privilegi fiscali, sfruttamento dei finanziamenti pubblici ecc...);

— l'attività legislativa dello Stato che appare vincolata più dalla presenza in Italia di una stragrande maggioranza di « cattolici » che alla realtà di uno Stato laico (basti pensare alla legge sul divorzio e a quella sull'aborto giunte all'approvazione faticosamente perché i legislatori della maggioranza democristiana pensavano a « fare leggi cristiane per una nazione cristiana » e non leggi che tengano conto del pluralismo della società italiana).

Di fronte a questi e ad altri problemi suscitati dalla ingerenza dei Patti Lateranensi negli affari italiani, auspichiamo, come Comunità Cristiana di Base, l'abolizione del Concordato.

Tuttavia chiediamo, ai partiti che si muovono nell'ottica della revisione, almeno di procedere al più presto e soprattutto alla luce del sole, perché la salvaguardia della libertà religiosa, già garantita dalla Costituzione, non deve essere l'alibi per protrarre oltre il peso del Concordato sulla società italiana.

Per quanto riguarda i militanti politici della sinistra, nessun rapporto di parità e di sicurezza nel confronto con la chiesa è pensabile finché il « politico » e il « privato » resteranno istituzionalmente separati

bili e gestibili, e finché troppo facilmente convivranno l'impegno rivoluzionario per la trasformazione socialista della società insieme con l'affidamento dei propri figli ai catechismi parrocchiali coronati dalla comunione in abito bianco, i battesimi poco convinti ed in sordina, magari per accontentare la zia o la nonna, l'accettazione del fatto che un comunista o un socialista possono entrare in chiesa solo se sono disposti a non dichiararsi tali!

Apertura dei Musei imolesi

« La Direzione degli Istituti Culturali del Comune di Imola comunica che la Giunta Municipale ha deciso l'apertura al pubblico dalle ore 10 alle ore 12, del Museo del Risorgimento, Pinacoteca, Sala Antica, Sezioni della Preistoria, Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali, siti in via Emilia n. 80, nelle seguenti domeniche: 24 febbraio, 9 e 23 marzo, 13 e 27 aprile, 11 e 25 maggio, 8 e 22 giugno.

Tale iniziativa ha lo scopo di favorire la conoscenza delle raccolte di notevole interesse artistico, storico e culturale e di stimolare l'uso sociale, la tutela e l'apprezzamento dei valori che esse rappresentano quale patrimonio della comunità imolese ».

Dibattito sugli organi collegiali

Il Consiglio scolastico distrettuale 33 di Imola organizza un pubblico incontro, che si terrà il giorno 18 febbraio p.v., con inizio alle ore 20,30, presso la Sala ex Anagrafe del Comune di Imola sul seguente tema:

« Organi collegiali della scuola: il dibattito che si svolge nel Paese dopo cinque anni di vita ».

MOSTRA SUL BAMBINO

Da sabato 9 a sabato 15 febbraio presso la scuola elementare Cappuccini — Via Villa Clelia — è allestita una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni del II Circolo Didattico e della Scuola Media A. Costa, in occasione dell'anno internazionale del bambino.

Orario di apertura: mattino: dalle ore 9 alle ore 12 (solo per le scuole); pomeriggio: dalle ore 15,30 alle ore 18 (aperta al pubblico); domeniche escluse.

Nell'ambito dell'iniziativa giovedì 14 febbraio alle ore 20,30, presso la scuola, avrà luogo una pubblica assemblea sul tema: « Come l'alunno della scuola dell'obbligo viene avviato alla ricerca ».

Insegnanti e studenti della scuola dell'obbligo illustreranno il tema presentando alcuni lavori di ricerca.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 20 moduli) L. 7.000 (21/50)
L. 6.500 (51/100 L. 6.000 - 101...) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40028 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-3-4

ATFI soc. coop. a.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

Comunicato dell'Ente Ospedaliero

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta di Imola, in relazione alla diffusione di un volantino delle Organizzazioni Sindacali CGIL - CISL - UIL in data 21-1-1980, pubblicato sulla stampa locale, riguardante la mancata istituzione di due posti di ausiliario presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme e il rifiuto del comando di un tecnico di radiologia e di un massofisioterapista presso l'anzidetto Ospedale, ritiene di dover fornire all'opinione pubblica la versione reale delle predette vicende.

Circa il presupposto della soppressione presso l'Ente Ospedaliero di Imola di due posti vacanti per consentire all'Ente Ospedaliero di Castel San Pietro Terme la corrispondente istituzione di due posti di ausiliario, si precisa che tale presupposto è stato concretizzato nel modo più ampio con due provvedimenti (deliberazione n. 160-IX del 15-5-1979 e deliberazione n. 350-XXII del 15-11-1979), per effetto dei quali nelle piante organiche degli Ospedali imolesi sono stati soppressi diversi posti di organico, ivi compresi due con qualifica di ausiliario.

Difatti l'Ospedale di Castel San Pietro Terme con deliberazione n. 243 del 6-12-1979, di data anteriore al predetto volantino, approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con atto n. 99 del 21-1-1980, ha già provveduto alla formale istituzione dei due posti di ausiliario di che sopra.

Per quanto concerne il comando volontario di un tecnico di radiologia e di un massofisioterapista, questo Ente, pur in presenza di in-

vitabili ripercussioni sui servizi dell'Ospedale Civile, ha dato luogo all'emanazione di apposito avviso fra il personale interessato.

Le Organizzazioni Sindacali, firmatarie del volantino in data 21-1-80, con lettera in data 16-1-1980, prot. n. 454, sono state edotte delle notizie di che sopra, nonché dei criteri seguiti dall'Ente per il comando delle due unità citate presso l'Ente Ospedaliero di Castel San Pietro Terme.

Alla luce delle predette vicende, da ultimo, l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Imola, ritiene di dover richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui metodi approssimativi e polemi con i quali vengono, a volte, trattati i problemi sanitari che interessano direttamente tutte la comunità sociale. Al riguardo questa Amministrazione ritiene, in via del tutto eccezionale, di dover effettuare la presente precisazione, determinata, più che da valutazioni di merito della vicenda, dalla larga diffusione del predetto volantino e dalle conclusioni negative sull'operato dell'Amministrazione che ne può trarre l'opinione pubblica non adeguatamente informata.

Difatti la prassi costante di questo Ente è di non intervenire su questioni che hanno un contenuto esclusivamente polemico, determinato dalla logica particolare di singoli gruppi o persone nei rapporti interni, nei confronti dei quali l'unico atteggiamento efficace e coerente consiste nella non sopravvalutazione di momenti marginali della vita ospedaliera, al di fuori di fatti concreti che possono interessare direttamente i cittadini utenti dei servizi sanitari.

L'impegno degli sportivi per la distensione mondiale

La Giunta Esecutiva della Consulta Sportiva Comunale ha inviato il seguente messaggio al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del CONI ed alle forze politiche rappresentate al Parlamento Italiano in merito alla partecipazione alle prossime olimpiadi di Mosca.

«La Giunta Esecutiva della Consulta Sportiva Comunale — istituita dal Comune di Imola quale organo democratico di consultazione per la promozione ed il coordinamento dello sport in genere

constatato il progressivo deterioramento della situazione politica internazionale recentemente aggravatasi con l'intervento militare dell'URSS nell'Afghanistan;

si associa alla giusta condanna espressa dalla grande maggioranza dei Paesi del mondo contro tale inaccettabile intervento, lesivo dei più elementari principi della libertà e dell'autonomia dei popoli;

chiede l'immediata cessazione di ogni attività militare ed il conseguente ritiro delle truppe sovietiche entro i propri confini territoriali, anche al fine di impedire che le minacce di boicottaggio avanzate dagli USA nei confronti delle Olimpiadi di Mosca 1980 possano, nel perdurare di questa situazione, trovare ulteriori adesioni rendendone quindi problematica la effettuazione;

ritiene necessario in questo momento di particolare pericolo per la pace nel mondo, che gli sforzi di tutti debbano essere indirizzati ad una ripresa dei dialoghi così bruscamente interrotti e ad una rinnovata reciproca disponibilità al processo di distensione mondiale; in questo spirito

si augura che l'incontro tra i popoli, specie se

costituito da una competizione pacifica di dimensione universale, quale la manifestazione olimpica, abbia a svolgersi regolarmente, rappresentando essa una importante occasione di confronto civile e sportivo fra tutti;

invita

a questo fine il Governo Italiano, il CONI e le Forze Politiche ad esercitare le proprie specifiche influenze nei vari settori al fine di garantire l'effettuazione e la partecipazione di tutti alla manifestazione olimpica che in questo caso, rappresenterebbe un ulteriore elemento di solidarietà internazionale con indubbio riflessi positivi nel mantenimento della pace nel mondo».

Il sindacato ai pensionati

Il Sindacato Pensionati SPI-CGIL della zona imolese ha diffuso questo volantino in ordine alla questione delle pensioni.

«Ormai è trascorso un mese dalla approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del progetto di Legge di avvio della riforma del sistema delle pensioni e della Previdenza Sociale sulla base degli impegni assunti dal governo con i Sindacati nell'incontro del 28-12-1979.

Di quegli impegni, i Sindacati espressero di massima, con le opportune riserve di verifica del testo del disegno di legge ufficiale, una valutazione positiva.

Il rinvio è indice di manovre dei nemici della riforma, e della scarsa volontà politica di procedere nel rispetto delle intese conseguite dal Governo con i Sindacati. Il rischio reale è che nonostante le dichiarazioni fatte attraverso stampa e TV, si operi illudendo i pensionati per non realizzare l'avvio della riforma nel 1980, rinviandola nel tempo con tutte le negative conseguenze sulla gestione degli Istituti Previdenziali e sulla spesa pubblica in generale.

Questa legittima preoccupazione è confermata dalle vicende della Legge Finanziaria per il bilancio dello Stato per il 1980 che dovrà essere approvata dal Parlamento entro il prossimo mese di aprile, a scadenza dell'esercizio provvisorio.

In quella proposta di legge non trovano riscontro le coperture finanziarie corrispondenti agli impegni assunti dal Governo con i Sindacati per la riforma del sistema pensionistico e previdenziale e per l'applicazione dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Non può essere una dimenticanza, ma è invece una precisa scelta politica coerente con la linea di ridurre il potere reale di acquisto dei lavoratori e dei pensionati attraverso l'inflazione, l'annullamento del recupero parziale della scala mobile e della contrattazione integrativa ad ogni livello.

E' necessario, oggi più che mai, intensificare la lotta e la mobilitazione di massa affinché gli impegni assunti dal Governo siano attuati. Trasformare in una grande e vigorosa potenzialità di lotta le nuove delusioni che investono ampi settori di pensionati che si sentono traditi dagli impegni non mantenuti da parte del Governo che ha subito il condizionamento delle forze più conservatrici della DC, del PSDI e di altri partiti che lo compongono.

Sviluppare da subito la più ampia mobilitazione realizzando i pronunciamenti di sostegno dello schieramento più largo di forze sociali, politiche e delle istituzioni.

Promuovere migliaia di assemblee nelle leghe, nelle fabbriche, negli uffici, in accordo con i consigli dei delegati. Inviare migliaia di O. d.G., telegrammi al Governo, ai gruppi parlamentari, ai partiti.

Organizzare delegazioni e incontri con tutti i parlamentari, servizi di propaganda orale e scritta con i più ampi mezzi di pubblica diffusione.

Rivendichiamo:

1) L'impegno dei gruppi parlamentari e delle presidenze delle Camere affinché sia stabilito un iter

parlamentare che consenta l'approvazione in tempi rapidi del provvedimento di legge la cui decorrenza ed efficacia dovrà essere dall'1 gennaio 1980.

2) L'inserimento nella legge finanziaria per la formazione del Bilancio dello Stato per il 1980, che dovrà essere approvato dalle Camere entro il prossimo aprile, dei capitoli di spesa e copertura degli oneri economici previsti dall'intesa Governo-Sindacati per l'aumento delle pensioni sociali e minime con più di 15 anni di contribuzione, della cadenza semestrale della scala mobile, dell'aggancio comprensivo della scala mobile maturata negli anni dal 1976 in poi. La semestralizzazione della scala mobile va intesa come un primo risultato della lotta che deve proseguire per realizzare l'obiettivo della cadenza uguale a quella dei lavoratori in produzione.

3) L'impegno dei Gruppi Parlamentari e dei Singoli Deputati, Senatori a lavorare affinché le Camere approvino rapidamente sia la Legge Finanziaria, che quella per il riordino del sistema previdenziale-pensionistico, miglioramenti che potranno essere chiesti dal Sindacato una volta conosciuto il testo del disegno di legge governativo.

La riforma pensionistica-previdenziale è parte integrante della piattaforma confederale per un programma energetico, il Mezzogiorno, il raddoppio degli assegni familiari, lo sgravio fiscale alle pensioni e redditi di lavoro, la salvaguardia delle fasce disagiate per le tariffe pubbliche per un nuovo corso programmatico dell'economia e dello sviluppo.

In questo contesto va intensificata l'azione di lotta e di partecipazione reale nelle nuove strutture socio-sanitarie territoriali, per ottenere la riforma sanitaria senza vuoti di assistenza, rivendicando l'approvazione del prontuario farmaceutico nazionale e regionale e la mo-

difica della legge sul ticket, esentando dal pagamento dei medicinali le pensioni più basse. Estendere il dibattito con i medici di base affinché prescrivano i farmaci di maggiore efficacia terapeutica, previsti dalla tabella «A» che non comportano il pagamento del ticket.

Vanno sostenute e appoggiate incondizionatamente, al fine di evitare rischi reali di caduta dei livelli di assistenza e di prestazioni, tra l'altro anche della popolazione anziana, le sei richieste contenute nel documento conclusivo approvato dal Convegno Regionale dell'ANCI per la modifica del Decreto Governativo del 29-1-1979 e per la difesa dei bilanci degli Enti locali.

Occorre un Governo di unità nazionale per una politica di programmazione e di sviluppo che utilizzi tutte le risorse ai fini produttivi e non di sperperi, di produzioni belliche improduttive, per fare uscire il Paese dalla crisi, per contribuire alla distensione ed alla pace».

Verso il referendum sulla caccia

Manca poco più di un mese all'inizio della campagna referendaria per l'abolizione della caccia, che dovrebbe corrispondere con la giornata del 22 o del 29 marzo prossimo. L'impegno che si assume la Lega per l'abolizione della caccia è oneroso e tale da richiedere un momento di incontro per chiarire i punti essenziali di programma.

La data dell'incontro è fissata per il 23 febbraio p.v. alle ore 14,30 presso la nostra sede di via Castiglione 25 - Bologna (scala C - 1.0 piano). Tel. (051) 265963 (lunedì, venerdì dopo le ore 18).

All'incontro sono invitati anche tutti quei gruppi o quelle persone che ancora non si sono organizzate o che comunque non hanno ancora costituito un gruppo di lavoro.



L'ariete

oggetti d'arte - arredamento - regalo

- L'Ariete: L'arte nel regalo
- L'Ariete: La certezza di aver scelto bene
- L'Ariete: Qualcosa che vale nel tempo
- L'Ariete: Il futuro un po' prima

Raffinatezza - Classe - Qualità

Via Emilia, 34-a-b - Imola - Telef. 22642

ITALMANGIMI



rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 41027-41064
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26400 (5 linee) - Telex 510042
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 6 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/805811 (5 linee) - Telex 321178

Corso di aggiornamento per insegnanti

La CGIL - Scuola di Imola, organizza un corso di aggiornamento sul tema: *L'insegnamento della lingua e della letteratura italiana nella scuola media superiore.*

Il corso si articolerà in una serie di lezioni-incontri, volte a fornire ai partecipanti precisi strumenti di intervento didattico, e a favorire attività di sperimentazione.

Nei giorni 21 febbraio, 28 febbraio e 5 marzo, il prof. Adriano Colombo affronterà il problema: *Educazione alla lettura e insegnamento letterario.* Il giorno 13 marzo, il prof. Alessandro Castellari tratterà il tema: *Incidenza delle nuove metodologie critiche nell'insegnamento linguistico - letterario.*

Il giorno 20 marzo, il prof. Riccardo Marchese proporrà: *Un'ipotesi di lavoro: lettura della svolta letteraria del Novecento.*

Gli incontri si terranno presso il salone delle Scuole Carducci, nei giorni indicati dalle ore 17 alle ore 19. L'invito a partecipare al corso è esteso agli insegnanti delle scuole medie inferiori.

Questo breve corso d'aggiornamento, è nato dall'esigenza di alcuni insegnanti di materie letterarie delle scuole medie superiori di Imola, che avvertono sempre più, in questo momento, i limiti della loro azione didattica rimasta, nonostante gli sforzi individuali, sostanzialmente ancorata a vecchi schemi.

Nella scuola dell'obbligo (elementari e medie) c'è stato un impegno più vasto e sistematico per individuare nuove tecniche di insegnamento più rispondenti alla diversa domanda degli allievi: lo dimostrano le iniziative prese, anche recentemente, a livello locale.

Nella scuola media superiore, invece, siamo in una situazione di ristagno che l'allontanarsi della prospettiva della riforma rende più insostenibile. Si allontana infatti con essa il momento di una nuova definizione dei contenuti, dei metodi, delle finalità dell'insegnamento delle materie letterarie a quei livelli d'istruzione.

Ma quali sono, in concreto, i problemi che ci stanno di fronte nel nostro lavoro? Non è neppure facile metterli a fuoco, e soprattutto farlo in maniera sintetica e piana. Ci proviamo.

Innanzitutto avvertiamo la mancanza di un progetto unitario che colleghi l'insegnamento del biennio con quello che si porta avanti nel triennio: non pensiamo certamente ad un insegnamento indifferenziato nelle diverse classi delle scuole medie superiori, quanto piuttosto alla definizione di quali debbano essere le tappe di un percorso precisato nelle sue finalità e nei suoi obiettivi intermedi.

Che cosa accade invece ora? Accade molto spesso che nel biennio si anticipino, in una versione ridotta e semplificata, gli argomenti di storia letteraria che vengono poi ripresi, secondo le prescrizioni dei programmi ministeriali, nel triennio, senza nessun frutto, a nostro avviso, se non a quello di annoiare gli allievi; oppure si imposta l'insegnamento in queste prime classi, seguendo le proposte metodologiche più innovative e disparate, che non vengono poi riprese e sviluppate nelle classi successive dove l'insegnamento, anche per una maggior

rigidità dei programmi ministeriali, ricalca gli schemi di uno studio librario e acritico della storia letteraria.

E' a questi livelli infatti che la mancanza di chiarezza e di nuove metodologie sperimentate e divulgate incide di più, portando i docenti a scegliere la più vieta e isterilita tradizione, a volte anche con l'intento onesto di evitare l'avventura.

Eppure è certo che oramai è improponibile un tipo di insegnamento in cui l'approccio ai testi letterari è relegato in posizione marginale, e perciò finisce per essere un momento staccato e subordinato rispetto ad una trattazione articolata secondo lo schema vita - opere critica, condotta dogmaticamente e senza verifiche.

Noi invece pensiamo che se si

deve continuare a insegnare storia della letteratura, si deve mirare prima di tutto a far acquisire agli allievi gli strumenti di analisi dei fenomeni e dei testi letterari, in modo da renderli progressivamente autonomi sia dalle interpretazioni dei critici, sia da quelle del docente. Non vogliamo, sia chiaro, favorire un approccio istintivo e spontaneistico a questi fenomeni, ma, viceversa, un approccio scientifico.

Ma come risolvere questi problemi? Come arrivare a questo? Il corso potrà darci qualche risposta. Sarà un momento di chiarificazione e di confronto e rappresenterà solo l'inizio di un lavoro di aggiornamento e di rinnovamento da riversare subito nella scuola di oggi, perché anche questo è un modo per provocare e anticipare la riforma della scuola media superiore.

Graduatorie per personale provvisorio

Geometra

L'Amministrazione Comunale di Imola informa che sono aperti i termini per la presentazione di domande relative alla formazione di una graduatoria di personale provvisorio con qualifica di « Geometra » per l'anno 1980, esclusivamente per assunzioni straordinarie di breve durata.

L'eventuale servizio prestato non darà alcun diritto per assunzioni con diverso stato giuridico (conferimento di incarichi a termine, nomine in ruolo, ecc.).

Gli aspiranti a tale graduatoria dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) età non inferiore agli anni 18;
- 2) residenza anagrafica in uno dei Comuni facenti parte del Comprensorio Imolese;
- 3) diploma di Geometra.

Le domande, indirizzate al Sindaco, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro e non oltre il 23 febbraio 1980, corredate dalla seguente documentazione (in carta semplice):

- 1) copia dello stato di famiglia;
- 2) copia del titolo di studio richiesto;
- 3) copia dei documenti comprovanti la situazione reddituale della famiglia (modelli 101 o 740);
- 4) documentazione relativa a titoli di merito (titoli di servizio, ecc.) che l'aspirante ritenga utile al fine della formazione della graduatoria.

Bagnino

L'Amministrazione Comunale di Imola informa che sono aperti i termini per la presentazione di domande relative alla formazione di una graduatoria di personale provvisorio con qualifica di « Bagnino » da assegnare alla Piscina Comunale nell'anno 1980, esclusivamente per supplenze di breve durata.

L'eventuale servizio prestato non darà alcun diritto per assunzioni

con diverso stato giuridico (conferimento di incarichi a termine, nomine in ruolo, ecc.).

Gli aspiranti a tale graduatoria dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) età non inferiore agli anni 18;
- 2) residenza anagrafica in uno dei Comuni facenti parte del Comprensorio Imolese;
- 3) diploma di Scuola media inferiore ovvero assolvimento degli obblighi scolastici a norma del 2.º comma art. 8 della legge 31-12-1962, n. 1852 e diploma di Bagnino rilasciato dalla FIN.

Le domande, indirizzate al Sindaco, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro e non oltre il 23 febbraio 1980, corredate dalla seguente documentazione (in carta semplice):

- 1) copia dello stato di famiglia;
- 2) copia del titolo di studio richiesto, nonché del patentino di Bagnino;
- 3) copia dei documenti comprovanti la situazione reddituale della famiglia (modelli 101 o 740);
- 4) documentazione relativa a titoli di merito (titoli di servizio, ecc.) che l'aspirante ritenga utile al fine della formazione della graduatoria.

CGIL Regionale

Eletta la Segreteria

Il Consiglio Generale della CGIL dell'Emilia Romagna riunitosi al termine dei lavori del 3.º Congresso ha proceduto, con voto unanime, alla elezione della Segreteria Regionale che risulta così composta:

Claudio Vecchi, Segretario Generale; Giuliano Cazzola, Segretario Generale aggiunto, Andrea Amaro, Adelmo Bastoni, Mauro Bonfiglioli, Massimo Bongiovanni, Alfico Grandi, Ellero Morgagni, Erica Ruffilli, Segretari.

Nella prossima riunione il Consiglio Generale eleggerà il Comitato Direttivo.

SOCIALDEMOCRAZIA DI CASA NOSTRA

Colpo di mano nella UIL

Venerdì 8 c.m. la componente socialdemocratica mediante un voto a maggioranza del Comitato Direttivo della Camera Sindacale ha estromesso un membro dalla segreteria della componente unitaria Socialista sostituendolo con uno della componente Socialdemocratica.

Questo grave atto provoca la rottura dell'accordo politico di maggioranza costituita all'ultimo congresso tra la componente Socialdemocratica e la componente unitaria Socialista. Accordo politico che prevedeva negli organismi della Camera Sindacale CD e segreteria, una suddivisione dei posti spettanti a ciascuna componente. Coerenza vuole, che anche di fronte alle dimissioni e al successivo ritiro delle stesse di un membro di segreteria della componente unitaria Socialista, e al di sopra delle possibili interpretazioni sulla validità del ritiro, restasse comunque un posto spettante alla componente Socialista e non alla componente Socialdemocratica, che con questo atto politico che cambia la composizione a suo tempo concordata si assume tutte le responsabilità della rottura dell'accordo fra maggioranza e minoranza per una gestione unitaria della UIL.

Come componente unitaria di fronte a questo grave atto politico il nostro ruolo non può che essere un ruolo di minoranza organizzata, che noi porteremo avanti negli organismi in cui siamo presenti, sia all'interno della Camera Sindacale

UIL e in quelli unitari, coerenti con le linee politiche sindacali espresse dalla UIL Confederale Nazionale, certi che così facendo potremo dare un positivo contributo al dibattito e alle scelte del movimento sindacale.

UIL Comp. Unitaria

VACANZE ESTIVE PER ANZIANI

Ha avuto inizio il 4 febbraio 1980 la presentazione delle domande al Comune di Imola per partecipare alle vacanze marine e montane per anziani.

Il termine è fissato improrogabilmente per il 29 febbraio 1980.

L'iniziativa riguarderà, in primo luogo, gli anziani che usufruiscono di pensioni minime.

Le domande dovranno essere corredate da:

- stato di famiglia;
- certificato medico su modello predisposto dall'Amministrazione Comunale;
- fotocopie dei libretti di pensione (ovvero presentarsi con gli originali dei libretti di pensione che poi verranno restituiti).

Le domande dovranno essere inoltrate nei termini sopra specificati all'Ufficio servizi sociali - assistenza del Comune di Imola dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni feriali.

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

LARABELL

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

IL DECORO, L'ASSISTENZA
IL RISPETTO. Sono vostri diritti, offriverli è nostro dovere.



NEL VOSTRO INTERESSE
INTERPELLATECI

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Lettera in redazione

AL PSDI IMOLESE

Riceviamo — per conoscenza — e pubblichiamo questa lettera che il nostro collaboratore Vincenti ha inviato

Ho risposto in tono estremamente moderato alla vostra comprensibile ma errata reprimenda. Ho dovuto — a causa vostra — riconfermare cose che a Molinella ed anche a Bologna sono estremamente note. Nell'anno in questione (1976) Martoni (se la memoria non m'inganna ma all'occasione non avrà difficoltà a documentarmi) non era nemmeno più deputato per la nota « assenza » da Montecitorio seguita alla controversia con l'on. Liguori di Taranto. Il suo reddito quindi non è — come voi dite — quello di parlamentare. Ma su questo si potrà tornare qualora voi torniate a dire cose palesemente non vere. Il fatto più grave imputabile al Martoni — e a proposito del quale potrete agevolmente documentarvi presso la coop. Massarenti — è la espulsione dei 150 soci per « reato di sciopero ». Martoni a suo tempo mi disse che il provvedimento s'era reso necessario per difendersi dall'attacco dello stalinismo molinellese e non. E' una tesi come un'altra. Resta però il fatto dell'espulsione di operai da un sodalizio operaio che porta il nome di chi fu perseguitato ancor prima dal regime fascista per essere pro-

motore di scioperi che degenerarono anche in atti di violenza come nell'ottobre 1914 allorché i krumiri lasciarono 7 morti sul terreno e Massarenti fu costretto a scegliere la via dell'esilio.

Se si potevano comprendere i licenziamenti discriminatori dagli stabilimenti del Ministero della Difesa all'epoca dei Governi nei quali svolsero un ruolo determinante Saragat, Scelba e Pacciardi, non è certo tollerabile l'espulsione per sciopero di operai da una cooperativa operaia. E' su questo che il PSDI imolese dovrebbe dare un giudizio. E' poi chiaro che affidare la Presidenza all'Ospedale a un industriale — nemmeno di Molinella — in un luogo dove il PSDI ha la maggioranza relativa lascia intendere amicizie politiche che finiscono per determinare anche comportamenti di un certo tipo. E' il caso dello sciopero proclamato a suo tempo dalla FLM.

Al di là della comprensibile difesa di un vostro compagno, resta quindi un fatto: vi sono delle verità che non si possono negare. Meglio avrebbe quindi fatto a cercare di giustificare certi provvedimenti. Negare la luce del sole è impresa troppo ardua. Cordialmente, malgrado tutto, per l'affetto che mi lega a Imola e alla sua gente che ho conosciuto nel febbraio-aprile 1945.

Giuliano Vincenti

Ancora un'11 febbraio

Ancora un 11 febbraio, ancora una celebrazione del Concordato fra Stato e Chiesa. Mentre proseguono sempre più all'oscuro non solo del Parlamento ma dei cittadini tutti gli incontri bilaterali per arrivare ad una revisione i Radicali rinnovano il loro impegno per additare all'abolizione del Concordato, solo modo per una reale salvaguardia della libertà religiosa.

In quanto ad atteggiamenti ostruzionistici noi vogliamo denunciare in questa occasione l'atteggiamento altrettanto « ostruzionista » del Governo che non dà attuazione alle leggi votate dal Parlamento senza per questo scandalizzare i mezzi di comunicazione e di informazione: la legge 382 che avrebbe dovuto trasferire i compiti delle IPAB, ossia degli enti ecclesiastici, agli enti locali è rimasta lettera morta; il decreto attuativo della stessa, dpr 24-7-77, subisce continui rinvii sotto pressione delle autorità ecclesiastiche. Ed anche quando certe Regioni, come l'Emilia-Romagna autonomamente cercano di porre rimedio a questa situazione riprendendo gli stessi punti della legge, senza intaccare i reali interessi degli enti ecclesiastici, vanno incontro, come è accaduto in questi giorni, alla bocciatura del Commissario Governativo.

Ma contro questo atteggiamento ostruzionistico i Sandulli, i Valiani e tutti gli altri pennivendoli di regime non hanno nulla da dire!

E non è finita: dal 4 febbraio 78 è ferma per mancanza di volontà del governo italiano, manca solo la firma, l'intesa fra Stato Italiano e le Chiese Valdesi Metodiste, tutto perché fra i punti qualificanti ve ne sono alcuni in cui viene esplicitamente affermato che « nessuna condizione di privilegio viene richiesta alla società civile » ed ancora « il pubblico denaro deve essere utilizzato unicamente per perseguire i fini istituzionali dello Stato e non quelli spirituali della Chiesa del

Signore alle cui necessità finanziarie debbono provvedere direttamente i singoli credenti ».

C'è veramente un abisso fra questo ed i principi che continuano ad essere enunciati nelle bozze di revisione concordataria.

Partito Radicale

LE RICHIESTE DELLA CONFESERCENTI

Ricevuta fiscale: meglio semplificarla

Anche a Imola il 15 febbraio avremo in agitazione ristoranti e alberghi: il motivo sta nella controversa questione della ricevuta fiscale.

C'è una campagna di stampa contro questi esercizi: essa parte dal presupposto che l'intera categoria e le loro associazioni respingano l'introduzione della ricevuta fiscale. Ma questo presupposto non è esatto. Nessuna associazione, né a livello nazionale né a livello locale, ha mai affermato questo. La Confesercenti in particolare ha sempre chiesto e rivendicato una ferma lotta contro l'evasione fiscale, sostenendo in tutte le sedi che la fine della possibilità di evasione fiscale sarà uno dei mezzi fondamentali per stroncare nel commercio la pratica dell'abusivismo, della concorrenza sleale e delle frustrazioni di coloro che fanno il proprio dovere ma vedono continuamente premiato chi il proprio dovere riesce a non farlo.

Perché invece di scrivere tanti articoli contro una intera categoria in modo indiscriminato, non si analizzano a fondo le responsabilità di chi ha portato nel nostro paese l'amministrazione finanziaria alle condizioni attuali?

Lo sciopero proclamato dalle associazioni di categoria per il 15 febbraio non è quindi contro la ricevuta fiscale in quanto tale. La protesta riguarda invece le modalità ed i tempi con cui si vuole applicare.

Queste sono infatti alcune delle richieste che stanno alla base della giornata di sciopero:

a) necessità di rendere più snella tutta la procedura, con possibilità anche di utilizzare gli scontrini di cassa per coloro che posseggono un registratore. Esistono registratori di cassa che stampano nel dettaglio l'elenco delle consumazioni: non si capisce perché si debba tornare alla scrittura manuale;

b) Necessità di un periodo transitorio entro il quale non siano perseguibili gli errori formali o di distrazione. Da parte soprattutto dei piccoli operatori che non di-

spongono di un Ufficio amministrativo sarà inevitabile incorrere in errori dovuti alla complessità della materia. Perché non prevedere un periodo transitorio di sperimentazione come si è sempre fatto in occasioni simili? (es. bolletta di accompagnamento);

c) Necessità di colpire l'evasione non solo all'ultimo anello della catena distributiva. Il ristorante per i propri acquisti incontrerà soggetti non sottoposti allo stesso rigore fiscale e ciò creerà risenti-

menti, polemiche... e complicazioni. Queste sono le semplici richieste avanzate dalla categoria. Sono veramente tali da sollevare tante polemiche e accuse spesso strumentali?

Può darsi che vi siano singoli operatori che respingono totalmente la ricevuta fiscale. Questo fatto non può giustificare l'accusa verso l'intera categoria o verso le Associazioni.

Gregorio Gallegati della FIEPET-Confesercenti

Gli amici
de La Lotta

Ripporto L.	345.500
Famiglia Mazzini	20.000
Il 13 febbraio ricorre il 14.º anniversario della morte di Armando Martini (guardiacaccia), la sorella Giovanna, ricordandolo	10.000
Cremonini Guido, ricordando il compagno Nenni	5.000
Cremonini Guido, ricordando il compagno Carlo Dadina	5.000
Sangiorgi Francesco	5.000
Sezione PSI Ponticelli Orlando Bassani, ringraziando i compagni che gli sono stati vicini, in occasione della scomparsa del fratello Otello, offre	10.000
In memoria di Lao Paoletti:	10.000
Conti Mauro	10.000

Martini Giovanna	5.000
Fam. Taroni e Zanotti - Massalombarda	20.000
Filli Contavalli	5.000
Famiglia Minarini	10.000
Leda e Bruno Gramantieri	10.000
Dallia e Umberto Taracchini	10.000
La zia Augusta e famiglia Galvani	20.000
Chiara Fabbri	5.000
Simonetti Guido	2.000
Cremonini Guido	5.000
Morozzi Maurizio	10.000
Franco Rossi e famiglia Gollini Domenico	20.000
Tassarelli Giulio	10.000
Manueli Elmo	5.000
Cavini Adriano	5.000
Mirella Martinelli	5.000
Marina e Leonida Falzoni	10.000
Fam. Paoletti	500.000

L. 1.128.500

La Famiglia Paoletti e i parenti, in memoria del caro LAO, offrono L. 500.000 a « La Lotta ».

ATTENZIONE

con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE « AURORA »

Via Emilia, 25 - IMOLA
Tel. 34414

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.8.09

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

se una casa
è nelle tue aspirazioni
con un mutuo ipotecario
puoi averla



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA



la banca vicina

« LA LOTTA »

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Bugnà
Marina Giambi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34950
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1980

SPORT - SPORT -

A. Costa Paroli fa spettacolo

Anche questa settimana l'A. Costa Paroli basket ha vinto, contro una squadra tra l'altro ben inquadrate come l'Anzola Delaiti.

Il punteggio finale 104 a 84 a favore degli imolesi fa capire che si è trattato di una partita aperta e combattuta sul piano agonistico, che ha visto prevalere gli arancioni soprattutto perchè hanno dimostrato una squadra più completa, soprattutto nei cambi, e per una maggiore grinta e determinazione. Questo senza nulla togliere agli aspetti tecnici di cui parleremo sotto. Bisogna però anche ricordare che, a mio avviso, il divario del punteggio avrebbe potuto essere ancora maggiore se non ci fosse stata, da parte delle giacchette grigie, una sorta di difesa del più debole.

L'A. Costa si è presentata in campo con un quintetto inedito; ma ciò che più ha interessato è stato un nuovo tipo di difesa a zona disposta ad 1-3-1, molto ben congegnata e ben realizzata in campo dai ragazzi. Questa difesa, molto aggressiva ha permesso di recuperare molti palloni quindi di giocare un maggior numero di azioni offensive e ha rinvigorito un'arma già sfruttata in passato dall'A. Costa che è quella del contropiede. Gli scompensi che si sono avuti, giustificabilissimi essendo la prima volta che questa difesa veniva usata sul campo, si sono notati in 2 punti: nella disposizione iniziale, in leggero ritardo alcune volte, e nel rimbalzo dove spesso riuscivano a svettare gli ospiti (qui gli 84 punti subiti). Sempre a mio avviso però, una volta che i giocatori avranno assimilato completamente questi nuovi meccanismi, può essere questo un ottimo modulo difensivo che ben si adatta alle carat-

teristiche dei giocatori stessi

Venendo al singolo, vorrei menzionare in questa occasione, oltre al solito Querzè (8 su 9 al tiro), che sta dimostrando di essere riuscito a vincere la sua proverbiale timidezza, acquistando quindi anche la grinta necessaria per potere aspirare ad un futuro ancora migliore, i giocatori della cosiddetta vecchia guardia e cioè Negroni (5 su 8) Sabattani (3 su 5) e Iacono (4 su 5). Tutti e 3, a 8 su 9 nei liberi, oltre alla buona percentuale al tiro hanno offerto una prova sia in difesa che in attacco che merita di essere sottolineata.

Sui soliti livelli, elevati, tutti gli

altri da Marchi a Perini (che rientrava dopo l'infortunio di Castel S. Pietro) a Treviani Sgorbati M. e Veronesi.

Nel complesso una bella prova che fa ben sperare per il prosieguo che vedrà impegnata l'A. Costa domenica in trasferta a Bologna e fra 15 giorni, sabato 23 contro l'Euroconsult (prima del girone di ritorno) di nuovo al palazzetto di via Volta.

Tabellino A. Costa Paroli 104 (50); Anzola Delaiti 84 (38); Sgorbati M. (8); Marchi (19); Sabattani (6); Iacono (10); Negroni (18); Sborgati P. (n.s.); Treviani (9); Veronesi (2); Perini (11); Querzè (21).

IMOLA - RUSSI 0-0

IMOLA DI NUOVO BLOCCATA

Imola: Mazzanti, Santini, Marconi, Monari, Marocci, Pivetti, Farabegoli, Ciotti, Quadalti, Berretti (12.º Martini 13.º Costa, 14.º Molinari) All. Vavasori.

Russi: Tassi, Sartoni, Casadio, Brandolini, Giovane, Morelli, Sintini, Lusa, Biagi, Gardini, Pagliacci (12.º Francia, 13.º Ciani, 14.º Roncassaglia) All. Tommasini.

Arbitro: Sig. Pegno di Ercolano.

Note: Corner 3 a 3. Giornata umida, terreno buono. Ammonito Pagliacci per fallo.

Altro pareggio casalingo dell'Imola stavolta col Russi che non riesce a portare via l'intera posta e quindi perde il contatto con il gruppo di testa.

E' stata una partita che nel primo tempo prometteva bene, specie per l'Imola ma che è cambiata totalmente nella ripresa ove si sono sentite le mancanze di Balacich, Marchi e Ingegnere mentre la difesa anche senza Baraldi ha girato sufficientemente bene. Era da prevedere una partita da questo andamento ma nel secondo tempo si è proprio esagerato; non un tiro degno di questo nome da parte imolese anche se l'iniziativa era nelle loro mani, segno evidente di un centrocampo in crisi. Non per questo i nuovi arrivati hanno demeritato, anzi specialmente Farabegoli, ma anche Marconi hanno dimostrato impegno e qualità anche se si avvertiva la loro non fusione con gli altri elementi più

collaudati. Della partita vorrei dire poco, solo che abbiamo sciupato alcune buone palle gol e che chi doveva segnare oggi era un po' giù di forma. Tutto sommato dall'andamento del gioco direi che è andata come doveva rispettando gli attuali valori delle due squadre che passano brutti momenti.

Domenica prossima rientrano i titolari, compreso Marchi a cui è stata tolta una giornata di squalifica, sul campo di Cattolica che è andata si a perdere a Macerata ma con il punteggio di 2 a 3; brutto cliente quindi.

Classifica: Falconarese p. 27; Maceratese, Fermana p. 26; Elpidiense p. 25; Imola, Cattolica p. 24.

M.G.F.

IV sei ore di minibasket

La scorsa settimana si è svolta ad Imola la quarta « sei ore di minibasket » intestata a Maurizio Galassi. Purtroppo alla manifestazione sono mancate alcune squadre che avevano dato la loro adesione, rovinando un po' la giornata di festa del minicestiti. Buona la partecipazione dell'A. Costa International Basket « Imolamp » che si aggludicava la targa in palio, schierando due squadre di diversa età. Nella squadra dei più grandi (anni 68-69) si mettevano in evidenza gli esperti Pasotti e Loreti, mentre in quella dei più piccoli (anni '70-'71-'72) vi era gloria per tutti i nove mini giocatori schierati. Nel complesso una bella manifestazione, nonostante

le defezioni, ricca di entusiasmo, che speriamo di rivedere presto, come ci hanno promesso gli organizzatori della Spes.

M.M.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' '80

Il 4 febbraio scorso — nella « sala direzione » del complesso polisportivo « A. Ruggi » — è stata insediata la Commissione comunale dei Giochi della Gioventù 1980, i quali ultimi — pure quest'anno — sono patrocinati dalla Cassa di Risparmio.

Nel corso della riunione sono state nominate la Giunta Esecutiva e le sottocommissioni.

I presenti sono stati informati che a tutte le classi della scuola elementare, nei Giochi della Gioventù 1980, sono state estesi il percorso misto ed il gioco polivalente. Inoltre le discipline della IV e V classi dell'elementare sono state integrate dal calcio con 7 elementi, dal minibasket, dal mini handbal, dal minivolley, dal rugby, dal triathlon di atletica leggera, dall'attività ginnica espressiva, dai giochi acquatici.

E' stato convenuto — sempre nell'ambito dei « Giochi » — di indire l'edizione '80 del trofeo « Walter Grandi » con l'obiettivo di far gareggiare il più grande numero possibile di ragazzi e far partecipare le classi degli Istituti medi inferiori al completo dando così vita ad una vera e propria festa dello sport. Per gli Istituti superiori i « Giochi » saranno abbinati al Campionato studentesco.

Infine è stato deciso di avanzare immediatamente richiesta alla Commissione provinciale dei « Giochi della Gioventù » affinché alcune gare della fase provinciale dei giochi stessi possano essere assegnati ad Imola (che può utilizzare le sue numerose attrezzature sportive) ed inserite nell'apposito calendario.

VARIANTE AL P.R.G.

Il Sindaco rende noto che trovandosi depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale, per la durata di giorni 30, dal 12-2-80, compresi i festivi, la proposta di variante al P.R.G. Z.I.R.F. 4/2 unitamente alla domanda diretta al Presidente della Giunta Regionale intesa ad ottenere l'approvazione della variante stessa.

Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo stesso possono presentare osservazioni in carta legale le Associazioni sindacali, nonché i privati al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento della Variante.

VARIANTE 4 AL P.E.E.P. DI PONTESANTO

Il Sindaco rende noto che presso l'ufficio comunale di Segreteria, per 30 giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Bologna, trovandosi depositata la deliberazione consigliare di adozione della variante 4 al Piano per l'Edilizia Economica Popolare di Pontesanto corredata dalla relazione esplicativa e dagli elaborati prescritti.

Durante l'indicato periodo chiunque può prenderne visione e nei 30 giorni successivi all'ultimo giorno di deposito possono essere presentate osservazioni scritte per un apporto collaborativo al perfezionamento della variante.

I proprietari di immobili interessati possono presentare opposizioni in carta legale entro il sopraindicato periodo.

Andrea Bandini

PALLAMANO

Il Volani Rovereto ad Imola

Mentre la formazione di serie « B » ha ripreso la preparazione l'H.C. Imola sta mettendo a punto la preparazione della sesta edizione del Torneo Coppa Fiera del Santerno che avrà luogo al Palazzo dello Sport il 29 ed il 30 marzo. La società imolese quest'anno ha intenzione di migliorare il livello tecnico del torneo ed ha rivolto l'invito a formazioni di notevole prestigio quali il Volani Rovereto, società di grande livello nazionale più volte campione d'Italia e che vanta un curriculum di prestazioni internazionali quali poche squadre possono vantare nella nostra pallamano. L'H.C. Imola ha poi trattative in corso con bianco-celesti del Banco di Roma. La società della capitale ha in linea di massima dato l'assenso alla manifestazione, manca solo il necessario al dell'allenatore prof. Trobbiani che in settimana dovrebbe sciogliere l'incognita. Detto del Torneo, che vedrà in lizza inoltre gli jugoslavi dell'A.K. Arena Pola, in questa settimana tre gare dei giovani del vivaio con due sconfitte ed una vittoria.

Nel campionato Juniores sconfitta interna con l'Agorà Rimini per 19 a 15 che ha visto gli imolesi avanti per 9 a 8 al termine della prima frazione di gioco per poi andare sotto a causa di un periodo nero che li ha visti sbandare sotto gli attacchi precisi degli adriatici che puntano giustamente alla qualificazione. Nella se-

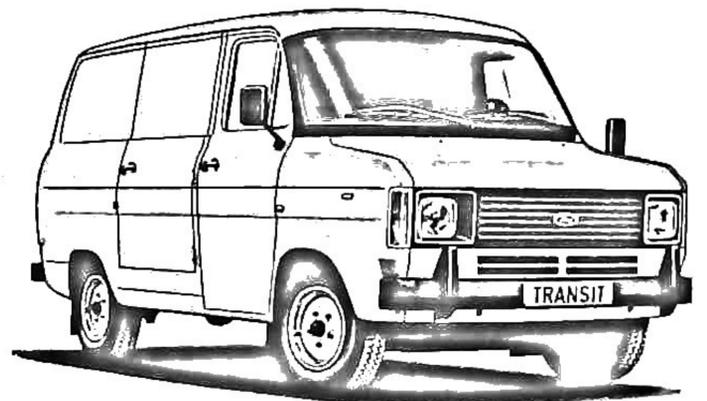
Politica della casa

Il Comprensorio ed il Comune di Imola organizzano un incontro che avrà luogo venerdì 15 febbraio 1980 alle ore 20.30 presso la Sala Convegni del Comune di Imola sul tema: « Gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale per la politica della casa, delle attività produttive e delle opere pubbliche nel Comprensorio Imolese ».

Da R.S. auto s.r.l.

tel. 0542/29062 - 34795
via Melloni, 13 - Imola

puoi vedere, salire guidare, scegliere e ritirare subito Ford Transit.



Il Ford Transit è stato realizzato per rispondere modernamente alle esigenze dei bassi consumi offrendo anche le massime prestazioni.

Lui lavora e ti fa risparmiare energia. Lavora e ti dà sicurezza, con il motore anteriore ed il telaio a longheroni d'acciaio, i freni autoregistranti a doppio circuito ed il serbofreno. Si guida con la praticità di una vettura ed è più economico. Se hai ancora qualche dubbio vieni a provare il tuo Transit.

La gamma Transit include le versioni: Furgone, Furgone finestrato, Kombi, Autobus, Autocarro, Autocarro doppia cabina, Chassis cabinato.

Tradizione di forza e sicurezza



Radio Imola

TUTTI I GIORNI: ore 7: Panorama sul quotidiano; ore 12,30, 14,30, 19: IMOLANOTIZIE.

Sabato: 8,30: In compagnia di Anna Maria; 10,30: Fraternalità missionaria; 11: Modulo show 13,30: Scud track; 15: Grazy time; 16: In compagnia di Gigi; 18: Domani sport; 19,20: W la Banda col m.o. Piastrelloni; 21: Disco hit; 22: Automatic disco sound; 23: Non stop music.

Domenica: 7: Padre Eligio; 9: Pinco Pallino; 10,30: A concerto con noi: con Aldo e Massimo; 11,30: Insieme a Monica; 14,30: Disco Sport; 18: Magic Disco Sound; 19: Party Music; 21: Una serata all'opera: Adriana Leocuvreur; 23: Non stop music.

Lunedì: 8,30: Schaker: musica, ricette, curiosità, oroscopo; 10,30: Appuntamento con Nadia; 11: A sorpresa: in studio con Gigi; 13,30: Squeeze mops; 14,30: In compagnia di Piero; 16: Disco hit; 17: Discodedita; 18: Lirica: Il «Pescatore di perle»; 19,30: Collage musicale con Mauro; 22: I magnifici 7: con Angelo; 24: Non stop music.

Martedì: 8,30: Schaker: musica, ricette, curiosità, oroscopo; 9: Musica, musica, musica; 11: The number eleven; 11,30: Ospite in studio: conduce G. Sanna; 13: The number sixteen; 15: Country Time; 16,30: Storie cantate; 18: Allegro ma non troppo: con Floriana; 19,20: The number sixteen; 20: Crazy time; 21: Squeeze mops; 22: Automatic Disco sound; 23: Non stop music.

Mercoledì: 8,30: Schaker: musica, ricette, curiosità, oroscopo; 11: Padre Eligio; 13: The number sixteen; 15: Rock schoc; 16: New York time; 17: Anteprema musicale; 18: Il club Forza Imola al microfono; 18,30: Allegro ma non troppo: con Gabriele; 19,30: The number sixteen; 21: Fantasy sound; 22: Notturmo con Danilo; 23: Pocker; 24: Non stop music.

Giovedì: 8,30: Schaker: musica, ricette, curiosità, oroscopo; 9: Imola come Rumezna; 11: Vivere senza malinconia; 13: The number seventeen; 14: Disco hit; 16,30: I nostri e i vostri ricordi; 18: Allegro ma non troppo; con Fabio; 19,30: The number seventeen; 20: Crazy time; 21: Party music; 22: Fantasy sound; 24: Non stop music.

TELESANTERNO

(Canali 40-43-48)

Giovedì 14 - 14: Programmi del pomeriggio; 14,03: Lupin III - Cartoni: Il mistero di Volpe Nera; 14,30: Danguard - Cartoni: Amico addio; 14,55: Quella casa nella prateria - Telefilm (R); 15,45: Intervallo musicale; 16: La soffiata - Telefilm (R); 17: L'incredibile Huck - Telefilm (R); 18: Bonanza - Telefilm: Lo sceriffo; 19: Programmi della sera; 19,03: Quella casa nella prateria: Un matrimonio mancato; 19,50: Terza pagina; 20,25: Nelle stelle il tuo domani; 20,30: La soffiata - Telefilm; 21,30: Love Boat avventure galanti - Telefilm: L'età dell'oro; 22,30: Hunter - Telefilm: Minaccia nucleare; 23,20: Rock Movie - Film: Music Movies; 0,30: Programmi di domani.

Venerdì 15 - 14: Programmi del pomeriggio; 14,03: Lupin III - Cartoni: Il segreto delle 3 pergamene; 14,30: Magia della lana: Brother; 15: Bonanza - Telefilm (R); 15,50: Rock Movie (R); 16,40: La soffiata - Telefilm (R); 17,40: Pop rock and soul; 18: Grand Prix; 19: Programmi della serata; 19,03: Quella casa nella prateria - Telefilm: Il premio; 19,50: La nostra agricoltura; 20,30: Superclassifica show; 21,15: Nelle stelle il tuo domani; 21,30: L'incredibile Huck - Telefilm: Operazione AGD4; 22,30: Il musicore; 22,45: Dr. Kildara - Telefilm: L'ateo e il credente; 23,15: Hunter - Telefilm: La sindrome di Lysenko; 0,10: Programmi di domani.

Sabato 16 - 14: Programmi del pomeriggio; 14,03: Lupin III - Cartoni: Le carte da gioco di Napoleone; 14,30: Danguard - Cartoni: Capitano Danguard; 14,50: Quella casa nella prateria - Telefilm: 15,40: Intervallo musicale; 16: Grand Prix (R); 17: Hunter - Telefilm (R); 18: Superclassifica Show (R); 19: Programmi della serata; 19,03: Quella casa nella prateria - Telefilm: Una supplenza difficile; 19,50: Stadio-notizie; 20,05: Rubrica religiosa; 20,20: Nelle stelle il tuo domani; 20,30: Gardenia Blue - Film; 22: Ed è subito sabato - In diretta con Daniele Piombi; 24: Programmi di domani.

NUOVI ORARI BARBIERI E PARRUCCHIERI

Con decorrenza dal giorno 18-2-1980 entra in vigore l'orario di apertura e chiusura dei negozi di Barbieri e Parrucchieri, relativamente al Comune di Imola. Specificatamente:

NEGOZI DI BARBIERE

Orario invernale (1.0 Ottobre - 31 Marzo)

Dal martedì al venerdì:

ore 8 - 12,30 - 15-19

Sabato:

ore 8 - 12,30 - 14,30-20

Orario estivo (1.0 Aprile - 30 Settembre)

Dal martedì al venerdì:

ore 8 - 12,30 - 15,30-19,30

Sabato:

ore 7,30 - 12,30 - 15-20

NEGOZI DI PARRUCCHIERE E MESTIERI AFFINI

Estate-Inverno

Dal martedì al giovedì:

ore 8,30 - 12 - 14,30-19

Venerdì:

ore 8,30 - 12 - 14-19,30

Sabato:

ore 8 - 19

Si invita pertanto la categoria al rispetto degli orari sopra ricordati anche al fine di prevenire penalità come previsto dalle leggi e regolamenti vigenti.

FARMACIE:

Giovedì e venerdì:

Ospedale: 8,30-12,30; 15,30-20,30 a battenti aperti; 20,30-8,30 a battenti chiusi.

S. Spirito: 8,30-20,30.

Da sabato:

Comunale 1: 8,30-12,30; 15,30-20,30 a battenti aperti; 20,30-8,30 a battenti chiusi.

S. Annunziata: 8,30-20,30.

CINEMA

CINEMA MODERNISSIMO -

tel. 23592 - «Isola della paura» - dal 19 «Un poliziotto scomodo».

CINEMA CRISTALLO -

tel. 23033 - «L'infermiera nelle corsie dei militari» dal 13

CINEMA ASTORIA -

tel. 31238 - 14 «La vergine di Bali» dal 15 al 17 «Moliere» - dal 18 al 20 «Morti sospette».

MORDANO: depositato il piano del Centro Storico

Si comunica che dal giorno 13 febbraio 1980 e per trenta giorni successivi sono depositati nella segreteria comunale in libera visione gli atti riguardanti la variante al Piano Regolatore Generale denominata Piano del Centro Storico adottata con deliberazione consiliare n. 184 del 28-12-1979.

Durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi sia Enti, Associazioni che Privati possono presentare osservazioni scritte in quattro copie di cui una in bollo.

COMUNICATO UNICOOP

La Cooperativa UNICOOP prega i soci che hanno cambiato indirizzo negli ultimi tempi, di comunicare il nuovo recapito alla sede della Cooperativa in via Emilia 25; in caso contrario rischiano di non poter partecipare al bando di concorso che uscirà nei prossimi mesi.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Spoglianti desidera sentitamente ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della loro cara GIULIA POGGI.

Un particolare ringraziamento va da alla Dott.ssa Nives Gallavotti per le assidue cure prestate in questi anni.

RICORDO

Nel 7.0 anniversario della scomparsa di Andrea Mazzini, la moglie, i figli, le nuore e i nipoti tutti, ricordandolo con immutato affetto e rimpianto, offrono L. 20.000 a «La Lotta».

RINGRAZIAMENTO

Dolorosamente colpiti nel più profondo degli affetti, i familiari di Lao Paoletti ringraziano parenti, amici, compagni, che con animo sincero e fraterno hanno partecipato al lutto e alle esequie per il caro Lao.

dalla prima pagina

INTANTO

ad un teste non ha bisogno di ulteriori cure.

Si chiede Mariella Clementini su «Lotta Continua»: «Chi parla può fare una brutta fine, specialmente se è lasciato solo, come è successo a Guido Rossa. E non serve a niente dire che è un eroe, ma forse è più facile fare i conti con i morti che con i vivi».

E a Stefano Malatesta di «Repubblica» la madre della ragazza dice che, visto tutto quello che è successo non permetterebbe più che sua figlia, se si potesse tornare indietro, andasse a testimoniare.

Di fronte a questo nuovo assassinio di Milano, di fronte a quelli dei prossimi giorni che tragicamente allungheranno la lista dei morti

ammazzati la vicenda della ragazza di Patrica è l'unico commento possibile.

Non si spezzerà la spirale terroristica, a nulla serviranno leggi e proclami, poco senso avranno le grandi manifestazioni di piazza se la sorte di un cittadino che ha avuto il coraggio di parlare sarà quella di Guido Rossa o quella di D.M. di quindici anni.

Ciò che avviene nel paese laziale, l'isolamento a cui è stata condannata questa ragazza — chiusa in casa sotto la protezione di due agenti della DIGOS — è la vera vittoria del terrorismo. Se non vi sarà una risposta decisa e corale non si troveranno più testimoni che possano inchiodare alle loro responsabilità dei terroristi assassini. E allora non avrà più senso parlare di «risposta popolare», di «fermezza» e di «sdegno».

MARCO SASSANO

Pro Casa di Riposo

In m. Cavina Veronica: Fedora e Ebe Calamelli, 1.000; Luigi Barile, 5.000; In m. Prof. Lao Paoletti: Laura e Sandra Grilli, 5.000; Fam. Rivola, Billi, Minganti e Topi, 20.000; Fam. Dall'Osso Celsa, Cenni Dina, 4.000; Garavina Antonietta, Lazzari Patrizia, 5.000; Fam. Calzi, Bernardi e Neretti, 10.000; Gli amici di Beatrice, 24.000; Gli alunni, il bidello, le insegnanti della scuola di Sasso Morelli unitamente alla maestra Sarti, 100.000; Anna e Mimmo Gollini, 10.000; Direzione 6.0 Circolo di Imola, 61.000; Insegnante e compagni di scuola della figlia Mimma, 34.000 - In m. Tonini Maria: Giulia e Guido Melli, 5.000; Fratelli Giuseppe, Lia ed Emo, 30.000; Rosina Ragazzini, 2.500; Le colleghe della figlia e la nuora, 10.000; Lina Scardovi, 5.000; Spoglianti Augusto e figli, 20.000 - In m. Ropa Domenico: La moglie, il figlio e la nuora, 30.000 - In m. Settimio Casadio: Zaira e Paola, 10.000; La moglie e il figlio, 10.000 - In m. Maria ved. Zaccheroni: Aurelio, Edera e Adalgisa Merlini, 5.000 - In m. Stefano Folli: Fratelli Mirri, 10.000; Alfredo, Lina e Angela Giovanardi, 20.000 -

In m. Marchetti Caterina: Fam. Dall'Osso Serroni, 5.000; Beltrandi Fortunato e fam., 3.000; Merlino Luciano e fam., 3.000; Rubbi Maria, 2.500; Condominio Lambruschini, lotto B, 28.000; Vito, Luciano, Pierina, Risarda Zaccheroni, 5.000 - In m. Giardini Armando: i Figli, 10.000 - In m. Franceschelli Augusta: Natalina e Aldina Tozzola, 5.000; Galeotti Albertina, 2.000 - In m. Chiarini Rosa ved. Cantagalli: Elvira e Sofia Cantagalli, 5.000; Casadio Guandani Francesca, 5.000; Maranini Cerina, 5.000; Giuliana e Berto Marangoni, 3.000; Giuseppe e Maria Geremi, 5.000; Dal Pozzo Angiolino, 10.000; i Nipoti Enea e Francesca Dal Pozzo, 10.000; Gli amici della casa di campagna, 5.000 - In m. Cervellati Aldo: Franco e Maria Masetti, 5.000 - In m. Emma Barelli: Moriani Marino e fam., 5.000 - In m. Cassani Umberto: Fam. Balducci, 3.000.

Il Presidente della Casa di Riposo di Imola ringrazia, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, Radio Centrale per i 170 litri di vino gentilmente offerti.



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE S.r.l.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARIE SUPERFICI con verde condominiale di 5.000 mq consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%) CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

**Preventivi a richiesta
Prezzi modici**

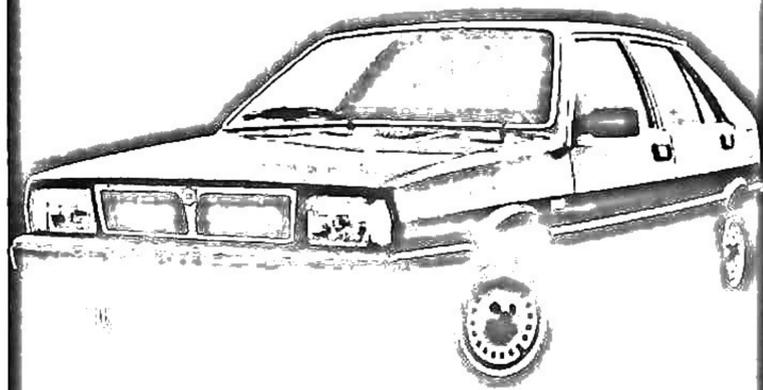
composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.

Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA

UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

NE HAI SENTITO PARLARE.
HAI LETTO I COMMENTI.
ORA E' IL MOMENTO DI PROVARLA.



DELTA. L'OPERA NUOVA DI LANCIA.

Delta: Due motorizzazioni: 1800 cm³ (75 CV DIN e 165 km/h) e 1500 cm³ (85 CV DIN e ca. 165 km/h).
Quattro porte più portellone posteriore. Tre versioni: 1300 4 marce, 1300 5 marce, 1500 5 marce.



S.I.V.A. srl

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA LANCIA

Via Selice 209 - IMOLA - Tel. (0542) 23439